NUOVO CINEMA PARADISO

LA SCHEDA DEL FILM

titolo: «Nuovo Cinema Paradiso»
produzione: Franco Cristaldi, Les Films Ariane, Rai Tre, Italia/Francia, 1988
distribuzione: Titanus
regia: Giuseppe Tornatore
sceneggiatura: Giuseppe Tornatore
fotografia: Blasco Giurato
scenografia: Andrea Crisandi
montaggio: Mario Morra
musica: Ennio Morricone

PERSONAGGI E INTERPRETI

Alfredo.....Philippe Noiret
Elena adulta.....Brigitte Fossey
Salvatore adulto...Jacques Perrin
Maria.....Pupella Maggio
Maria giovane.....Antonella Attili
Elena ragazza.....Agnese Nano
Salvatore ragazzo..Marco Leonardi
Spaccafico.....Enzo Cannavale
padre Adelfo.....Leopoldo Trieste
l'attacchino.....Leo Gullotta
Anna.....Isa Danieli

In un momento assai delicato per il cinema in generale ed in particolare per quello italiano, Giuseppe Tornatore presenta questo suo film che vuole essere una dichiarazione d'amore e un riconoscimento al cinema inteso come momento di spettacolo e di ritrovo. Dichiarazione d'amore e di omaggio carica di nostalgia proprio perché rivolta ad un cinema che oramai non c'è più: cinema inteso come rito collettivo, cinema dell'adesione dove il sogno e la fantasia avevano le sembianze delle figure proiettate, dove l'Italia di provincia sognava e si commuoveva. La sala del "Cinema Paradiso" è, per il piccolo Salvatore, un posto magico, il centro di tutti i suoi interessi, il luogo dove egli può scappare, pre vivere con la scene dei film, una vita diversa di quella di tutti i giorni. In questa sala si riunisce come per un appuntamento quasi tutto il paese. Il parroco sovraintende la moralità dei film censurando le cosiddette scene scabrose, nella sala nascono rivalità personali, ci si scambiano scherzi, nascono amori. La sala è il prolungamento della vita collettiva.

Assistiamo però a poco a poco al variare dei gusti della gente con il variare della gestione del cinema. La censura ha sempre meno spazio, in paese passano sempre meno carretti e più automobili, la vita comincia ad avere un ritmo sempre più veloce. Ci si esalta per la Bardot, ci si commuove per il film "Catene", ma il paese diventa sempre più stretto e nasce il bisogno in Salvatore, come in molti altri giovani, di uscire e di partire alla ricerca di una strada diversa.

E così Salvatore parte, lasciando e dimenticando la propria famiglia, i propri amici fino all'annuncio della morte dell'amico Alfredo. In questo momento egli torna in paese dove tutto è cambiato, ritrova i vecchi amici invecchiati, la sala del "Nuovo Cinema Paradiso" che sta per essere demolita. Anche qui, dove sono sfilati per anni i film più tipici del momento si è assistito all'abbandono della sala per il nuovo idolo TV. Ma quella bobina polverosa, regalo di Alfredo che Salvatore trova, vuole essere il messaggio di Tornatore affinché il mito del cinema risorga e vuole riaccendere la passione antica per questa forma di spettacolo oltre che essere un omaggio al cinema e a tutto quello che è stato capace di suscitare nella gente.

FARINA STEFANIA

